



SEGRETARIO GENERALE

Roma, 19 gennaio 2015

EDITORIALE del segretario generale Uilca Massimo Masi

RENZI CENTO NE PENSA E CENTOUNA NE SBAGLIA

Questo editoriale è scritto a due mani: Fulvio Furlan tratta il cosiddetto "investment compact" e a me spetta la chiusa finale.

Nel "pacchetto investimenti" che verrà presentato in Consiglio dei Ministri la prossima settimana è stato annunciato che potrebbero esserci interventi anche sul Testo Unico Bancario, che di fatto eliminerebbero le banche popolari e quelle di credito cooperativo, cancellando il voto capitario.

Tra le ragioni sostenute dal presidente del consiglio, Matteo Renzi, c'è quella di favorire le aggregazioni bancarie, con la frase populista di "ridurre il numero di banchieri", e quella di sostenere il credito alle imprese, soprattutto piccole o medio piccole.

Tutto ciò nulla centra con il credito cooperativo.

In primo luogo Renzi dovrebbe sapere che nel nostro Paese l'aggregazione delle banche è un processo in atto da quasi vent'anni (ha vissuto sulla luna fino ad oggi?), che ha prodotto oltre 60 mila esuberanti gestiti nel settore senza ricadute sociali gravi e senza esborsi per la collettività.

Non sono quindi le banche popolari a impedire tali processi.

Inoltre il premier dovrebbe sapere, altrimenti negli ultimi mesi ha davvero vissuto sulla Luna, che non tutte le risorse messe a disposizione dalla Bce sono state prese dalle banche italiane e che molte sono state investite in titoli di Stato e non assegnate come finanziamento alle imprese per una ragione di fondo, manca la richiesta di credito sufficiente.

In sostanza le aziende non stanno chiedendo finanziamenti perché non investono.

Anche su questo punto nulla centrano le banche popolari e il credito cooperativo.

Inoltre è evidente che le banche popolari negli ultimi anni hanno ottenuto buoni risultati di bilancio e non hanno problemi sostanziali di solidità, come emerso dagli ultimi stress test.

Qualcuna in realtà qualche problema grosso ce l'ha. Viene da pensare alla Banca Popolare dell'Etruria che da mesi, secondo Banca d'Italia, dovrebbe aggregarsi con un'altra azienda, ma in passato ha rifiutato l'offerta ricevuta dalla Banca Popolare di Vicenza, per poi oggi avere acuito le sue difficoltà e avere aperto una procedura per centinaia di esuberanti.

Cosa è successo? Renzi può chiederlo facilmente alla sua ministra Maria Luisa Boschi, il cui padre è vice presidente della Popolare dell'Etruria, multata a fine dello scorso anno per 2,54 milioni di euro per "carenze nei controlli interni e nella gestione nel controllo del credito e omesse e inesatte segnalazioni alla vigilanza".

In realtà gli stress test hanno evidenziato problemi seri di capitalizzazione per due soli istituti, Carige e Monte dei Paschi di Siena, intorno ai quali da settimane si ipotizzano scenari vari di aggregazioni con altre banche o di intervento di nuovi finanziatori.



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

VIA LOMBARDIA 30 - 00187 ROMA - TEL. 06.4203591 - FAX 06.484704

Va segnalato al premier Renzi, se non se ne fosse accorto, che nessuna delle due è una banca popolare.

Anche in questo caso quindi il credito cooperativo nulla centra.

Le motivazioni con cui il Governo dovrebbe intervenire sulle banche popolari quindi non possono essere quelle addotte dal premier Renzi.

Vorremmo sapere quali sono e se sono reali o giustificate o rispondono a qualche interesse di altra natura da quella di favorire la piccola media impresa. In quel caso ricordiamo al premier che il sindacato del credito ha presentato all'Abi da un nuovo modello di banca al servizio del Paese e dell'Occupazione.

Le banche stanno rispondendo non volendo rinnovare il Contratto Nazionale alle lavoratrici e ai lavoratori.

Se il premier vuole un nuovo modello per le banche siamo pronti a illustrarglielo, ma se rifiuta di parlare con noi, come con tutti i corpi intermedi della società, pensando di avere solo ragioni, può comunque trovarlo sul sito uilca.it.

Fulvio Furlan

Non mi piace usare il termine "l'avevo detto io" ma purtroppo questa volta sono costretto. Da mesi sostengo, e i comunicati stampa ne sono la riprova, che occorre avere molta prudenza sul "sistema banche popolari". Avevo stigmatizzato la nascita come funghi di Associazioni, soprattutto in Banca Popolare di Milano, di proposte, di fantomatiche Fondazioni, di accelerazioni sulla governance. Avevo predicato calma e tranquillità e oggi l'improvvisa accelerazione di Renzi viene a confermare quella sensazione che da mesi avevo avuto e, conseguentemente, espresso.

Quindi non posso che essere d'accordo con quello che scrive Fulvio.

Ultimo dato: il successo mediatico del nostro comunicato stampa di venerdì sera: oltre 1.100 visualizzazioni su Facebook, 10 retweet su Twitter, il record di visite sul nostro sito nella giornata di sabato. Insomma, grazie anche all'Ufficio Comunicazione, siamo sempre sul pezzo.

Massimo Masi

ACCORDO IN UNIPOLSAI: le assemblee dei lavoratori approvano con oltre il 70% dei SI

Dopo l'accordo firmato in UnipolSai il 30 dicembre del 2014, le assemblee lo hanno approvato con oltre il 70% dei voti favorevoli. Le uniche piazze dove hanno prevalso il No sono state Milano e Padova (forse perché la Uilca è scarsamente rappresentata?). Ringrazio di cuore tutti i nostri quadri sindacali di UnipolSai per l'impegno, la dedizione, la passione con cui si sono battuti. Non è sempre facile far approvare accordi che prevedono esuberanti, ma la fusione tra Unipol e FondiariaSai ha consentito, come nel settore del credito, il mantenimento delle compagnie in Italia e la salvaguardia delle lavoratrici e dei lavoratori senza il coinvolgimento di imprese straniere. Pensare, come hanno fatto, detto e scritto, i sindacati autonomi del settore assicurativo, che le compagnie assicurative sono da considerare "panda" è sbagliato e fuori da ogni realtà.

Aderente a UNI Global Union

E-mail: massimo.masi@uilca.it - Web: www.uilca.it

Facebook: Uilca Network e Massimo Masi Segretario Generale Uilca

Twitter @Uilcanetwork - Youtube: <http://www.youtube.com/user/Uilcanetwork>

Pubblico una lettera di Andrea Quercioli che mi è stata inviata sulla mia pagina di facebook e la mia sintetica risposta.

Egregio Signor Masi, da "novello e (poco) giovane sindacalista" vorrei mi soddisfasse una curiosità: solo un mese fa lei rilasciò dichiarazioni alla stampa molto critiche circa l'atteggiamento di UnipolSai per quello che riguardava l'integrazione di accordo di fusione. L' Impresa, alle sue parole rispose con uno sprezzante "Masi chi?". In quel giorno la difesi, seppur non conoscendola, perchè così mi sembrava di difendere tutto il Sindacato con i suoi limiti e i suoi pregi e oggi la trovo sulle agenzie di stampa che fa dichiarazioni più realiste del Re. Cosa è cambiato nel frattempo? Le hanno chiesto scusa pubblicamente per l'arroganza con cui lo hanno trattato o abbiamo ottenuto una vittoria del proletariato che lascia anche tanti mal di pancia al interno della sua sigla? grazie per l'attenzione Andrea Quercioli fna Bologna

Caro Andrea, poiché non mi piacciono ne la demagogia ne le premesse, ti rispondo velocemente:

- 1) Nessuno del vertice dell'UnipolSai mi ha chiesto scusa anche perché non le ho chieste.
- 2) UnipolSai, però, mi ha conosciuto benissimo durante queste trattative!!!!!!!
- 3) La Uilca, come ben sai, visto la tua provenienza, è composta da lavoratori bancari, assicurativi, esattoriali, credito cooperativo e le decisioni vengono prese all'interno della Segreteria Nazionale e poi passate alla ratifica dell'Esecutivo Nazionale. Perciò:
 - a) Tutta la Uilca è favorevole all'uso del Fondo per gli esuberi solo per coloro che aderiscono volontariamente.
 - b) Tutta la Uilca è favorevole, in caso di esuberi, che le lavoratrici/ori che hanno raggiunto l'età pensionistica (i cosiddetti AGO) escano prima volontariamente (con incentivi) e poi obbligatoriamente.
 - c) Tutta la Uilca è contraria all'utilizzo della Legge 223 che come ben sai, almeno spero, parla di licenziamenti collettivi in casi di esuberi, crisi, aziendali, ecc. e in questo caso andrebbero via prima i giovani e non gli anziani.
 - d) Tutta la Uilca è favorevole che a X uscite corrispondano X entrate di giovani assunti per favorire chi un lavoro non ce l'ha.
 - e) Tutta la Uilca è favorevole al mantenimento dei CIA e dei CCNL.
 - f) Tutta la Uilca è favorevole a che non ci siano differenze tra Dirigenti, Funzionari, Quadri, impiegati, SINDACALISTI al momento delle uscite. A chi tocca tocca e non ci devono essere sacche di privilegio, come forse, qualcuno di voi si vantava di avere.
 - g) Tutta la Uilca rispetta quanto deliberato ben prima del caso UnipolSai.
- 4) Tutti questi risultati sono stati ottenuti e la vostra politica demagogica è stata sconfitta nelle assemblee dai lavoratori che hanno approvato al 70% questo accordo.
- 5) Inoltre nell'accordo viene confermata l'applicazione del CCNL anche se UnipolSai non farà più parte di ANIA e l'applicazione per un altro anno del CIA di Fondiaria Sai.
- 6) E' possibile che qualche sindacalista della Uilca abbia dei mal di pancia, sono legittimi perché accordi di questo genere, soprattutto in un settore come il vostro

ancora immune da grosse crisi aziendali, non è mai facile. Ma la Uilca prima discute, poi agisce e tutti insieme si portano avanti le istanze della maggioranza. Tranne quelli, e tu li conosci benissimo, che preferiscono emigrare verso lidi più consoni ... alla loro idea di democrazia

- 7) Infine, mi permetto di darvi un consiglio. Smettetela, voi sindacati autonomi degli assicurativi, con questa battaglia di retroguardia a difesa solo di qualche interesse e di pochi altri. Se continuerete con questa politica, non solo ci saranno problemi per l'unitarietà del tavolo per il rinnovo del CCNL, ma non troverete, come non avete trovato, nessuna sponda, né solidarietà dai vostri confratelli sindacati autonomi dei bancari ai quali, dite, di essere collegati.